

BUEN RETIRO A PESO D'ORO

Il guru del pensiero laterale vende l'isola nella laguna

VENEZIA — Il cartello «Vendesi» campeggia (metaforicamente) sull'isola di Tessera di proprietà dell'economista maltese Edward De Bono. Il sogno di molti, comprare casa (anzi, un'isola intera) a Venezia, per De Bono è realtà da dieci anni. «L'ho messa in vendita - spiega con filosofica rassegnazione - perché non me la posso più permettere: costi di manutenzione troppo alti». Il rivoluzionario «pensiero laterale», che è valso a De Bono il Prize for Leadership and Business for Economic Thinking, consegnatogli ieri da Marco Tronchetti Provera al Telecom Future Centre, non è bastato a far quadrare i conti di casa De Bono.

Lo studioso può contare comunque, sul suo carisma naturale che ha soggiogato la platea di Colloquia 2003 a Venezia. Nel ricevere il premio, De Bono (a cui è stato persino intitolato un pianeta) ha detto: «I problemi di oggi non saranno risolti dallo stesso tipo di pensiero che li ha generati. Siamo abituati a incasellare le azioni in comportamenti standard, senza tener conto delle reazioni imprevisibili. Sbagliamo a non progettare il pensiero, possediamo la tecnologia per comunicare nuovi e necessari valori ma non la libertà di crearli».

De Bono si disfa dell'isolotto di Tessera: «Troppe spese per mantenerlo»

De Bono ha sintetizzato il suo pensiero laterale portando tre esempi: il miracolo Nokia, colosso che per primo ha creduto (su suo consiglio) all'avvento del telefono cellulare. Una squadra di cricket australiana che dopo un suo seminario non ha più fallito un colpo e i funzionari di polizia pakistani a cui è stata caldeggiata la lettura di uno dei suoi libri: «Vi lascio con que-



PENSATOIO Mundell, Tronchetti Provera e De Bono tra gli studenti (Vision)

staliana che dopo un suo seminario non ha più fallito un colpo e i funzionari di polizia pakistani a cui è stata caldeggiata la lettura di uno dei suoi libri: «Vi lascio con que-

staliana che dopo un suo seminario non ha più fallito un colpo e i funzionari di polizia pakistani a cui è stata caldeggiata la lettura di uno dei suoi libri: «Vi lascio con que-

sto: se la prima moneta non fosse stata d'oro, la nostra sarebbe un'economia più flessibile, diversa. Riflettete».

A far compagnia all'elettico pensatore-economista per la giornata di studio dedicata a Franco Modigliani, erano presenti a Venezia Marco Tronchetti Provera, presidente del Gruppo Telecom e 4 Nobel per l'economia: James Heckman, Robert Mundell, John Nash e Michael Spence. Il Gotha dell'economia mondiale ha manifestato uno stile spartano. Arrivati da un paio di giorni, gli studiosi hanno optato per lunghe passeggiate veneziane.

Mundell ha fatto una capatina a Murano per acquistare altri candelabri in vetro soffiato (di cui aveva già fatto incetta nel corso di una precedente visita). Heckmann, come sempre, ha preso una guida solo per sé e ha trascorso la domenica in città. Spence e la moglie Monica non hanno rinunciato alla quotidiana sessione ginnica usando, il mattino presto, la palestra dell'hotel. Erano della compagnia anche Allen Sinai (Presidente Decision Economics - Usa) che ha evitato ieri sera una cena ufficiale per una cenetta intima con la moglie e Michael J. Spadolini, l'inventore del concetto di benchmark.

Martina Zambon

E intanto quattro Nobel conquistano Venezia, tra shopping e jogging